

46.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Bellotti	3-00314 1282
Montecchi	2-00102 1277	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti	5-00282 1283
Napoli Angela	4-01021 1277	Comunicazioni.	
Pezzella	4-01024 1278	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Foti	4-01026 1278	Rositani	5-00276 1284
Messa	4-01027 1278	Olivieri	5-00281 1286
Zanella	4-01029 1279	Difesa.	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Deiana	5-00275 1286
III Commissione:		Deiana	5-00284 1286
Mantovani	5-00285 1280	Economia e finanze.	
Spini	5-00286 1280	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Barbieri Roberto	3-00324 1287
Calzolaio	5-00277 1280	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Foti	5-00283 1288
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
La Russa	3-00319 1280	Cento	4-01023 1288
Attività produttive.		Funzione pubblica.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Calzolaio	3-00318 1281	Mazzoni	3-00312 1289
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Fontanini	3-00323 1289
Olivieri	5-00280 1282		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Napoli Angela	4-01022 1295
Bricolo	2-00101 1290		
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Nuvoli	3-00313 1290	Gianni Alfonso	3-00320 1296
Collè	3-00321 1291		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Salute.	
Vendola	5-00279 1291	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Burtone	3-00322 1296
Pasetto	4-01030 1292		
Interno.		Apposizione di una firma ad una mo-	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		zione	1297
Maurandi	3-00315 1292	Apposizione di una firma ad una inter-	
Delmastro Delle Vedove	3-00316 1293	pellanza	1297
Banti	3-00317 1293	Apposizione di una firma ad una interro-	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		gazione	1297
Trantino	5-00278 1294	Ritiro di documenti del sindacato ispet-	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		tivo	1297
Pezzella	4-01025 1294		
Pezzella	4-01028 1295		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

ribadita la ferma posizione italiana nella lotta al terrorismo internazionale;

l'alto Commissario ONU per i diritti umani Mary Robinson in un'intervista alla BBC ha rinnovato l'allarme per l'emergenza umanitaria in Afghanistan con particolare riferimento ai profughi ed alla popolazione civile;

larga parte degli aiuti umanitari avio-lanciati non sono riusciti effettivamente ad alleviare le drammatiche condizioni di vita della popolazione civile afgana;

nel corso dell'intervista la signora Robinson ha chiesto una pausa nei bombardamenti in Afghanistan al fine di consegnare gli aiuti umanitari necessari ed al fine di consentire il passaggio nei campi profughi della popolazione civile —:

quale sia l'opinione del Governo sulla situazione richiamata dalla signora Robinson e sulla proposta di una pausa nei bombardamenti.

(2-00102) « Montecchi, Spini, Minniti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

davanti al GUP del tribunale di Messina ha avuto inizio il 26 settembre scorso l'udienza preliminare relativa al procedi-

mento penale cosiddetto *Panta Rei*, che vede coinvolti ottantasei imputati di gravissimi reati, riguardanti particolarmente le infiltrazioni della 'ndrangheta all'interno dell'Ateneo messinese, addirittura con la costituzione di apposita « ndrina », individuata e fatta emergere ad opera della direzione distrettuale antimafia della città dello Stretto nell'ottobre del 2000;

si deve prendere atto che la nuova amministrazione dell'ateneo peloritano, rinnovata sotto la guida del professor Gaetano Silvestri, grazie alla fonte spinta del ben noto « Caso Messina », non si è subito costituita parte civile nel connesso procedimento penale nei regolari tempi procedurali, secondo una precisa denuncia di un quotidiano locale, nell'assenza di pubblicità di tale grave omissione da parte degli altri organi d'informazione;

richiamata l'attenzione dei ministri interrogati sul fatto che più volte l'interrogante ha chiesto notizie attraverso atti ispettivi, duramente ed ad avviso dell'interrogante indebitamente contestati sulla stampa dallo stesso Rettore Silvestri, sulla preoccupante esplosiva situazione connessa alla acclarata presenza di esponenti di primo piano della 'ndrangheta perfino nel Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, tra i cui membri avrebbe figurato addirittura uno stretto consanguineo del super-boss Giuseppe Morabito, più noto come « Tiradritto », da molti anni latitante;

sottolineato, altresì, che i gravissimi reati per cui oggi è alla sbarra, il suddetto consigliere di amministrazione li avrebbe per di più perpetrati proprio durante il periodo in cui ricopriva la suddetta importante e delicata carica in seno all'organo gestionale dell'università;

suscita preoccupazione il fatto che l'università di Messina si sia costituita parte civile con ritardo —:

quali misure intendano immediatamente assumere, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali per:

tutelare la sicurezza di tutti gli operatori della giustizia e dell'università,

autenticamente e legalmente impegnati nell'azione di lotta alla più pericolosa organizzazione criminale operante nel nostro paese ed infiltrata intimamente nell'ateneo e nel territorio messinese.

(4-01021)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in una precedente interrogazione, presentata in data 11 luglio 2001 (4-00235) è stata segnalata la difficile situazione di precarietà e di discriminazione in cui attualmente versano gli psicologi penitenziari, i quali, pur offrendo il loro contributo, umano e professionale, alla cura dei detenuti, sono sottoposti ad un trattamento discriminatorio, in termini contrattuali e retributivi, rispetto alle altre figure professionali, operanti nel sistema carcerario;

dal punto di vista strettamente economico, in ordine ad una rideterminazione del compenso, sancita dal Ministero della giustizia, nel corso della precedente legislatura, ai medici addetti al servizio di Guardia Medica spetta, per il biennio 2001/2002, un aumento del 15,15 per cento, ed al contempo agli psicologi, un incremento pari al solo il 2,6 per cento;

nell'ambito di un processo di rieducazione del detenuto, il supporto psicologico assume un ruolo fondamentale;

da tempo gli psicologi penitenziari hanno rivolto un invito agli organi ministeriali competenti affinché sia stabilito uno strumento normativo capace di garantire un inquadramento giuridico ed economico decoroso della categoria —:

quali provvedimenti urgenti s'intendono adottare per dare soluzione all'annosa questione che rischia di pregiudicare ulteriormente la già sofferta condizione del mondo penitenziario;

quali iniziative eventualmente anche di carattere normativo s'intendono attuare

per individuare un parametro per la rideterminazione del compenso che non pregiudichi la figura dello psicologo rispetto alle altre del settore. (4-01024)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere quante fossero le esecuzioni di rilascio di immobili per qualsiasi titolo in carico all'Ufficio Ufficiali Giudiziari del Tribunale di Bari, alla data dell'1 agosto 2001. (4-01026)

MESSA, ARRIGHI, GIORGIO CONTE, LO PRESTI, BELLOTTI, CANNELLA, ALBERTO GIORGETTI, RAISI, TRANTINO, MENIA, SAGLIA, MUSSOLINI, NESPOLI, LUIGI MARTINI, PATARINO, CIRIELLI, MAGGI, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, LA STARZA, MEROI, RICCIO e CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2000 la giunta comunale di Codogno (Lodi) approvava una mozione di intitolazione di una strada cittadina al diciassettenne Sergio Ramelli, ucciso nel 1975 a sprangate da estremisti di sinistra mentre rientrava nella propria abitazione;

analoga intitolazione era stata già in precedenza disposta dal comune di Verona e successivamente dai comuni di Chieti, Reggio Emilia, Bologna e Viareggio;

il prefetto di Lodi dottor Domenico Gorgoglione dispose però la revoca della delibera della giunta municipale richiamando il parere negativo espresso da la « Società Storica Lombarda »;

in questi giorni il Tar della Lombardia ha annullato la revoca disposta dal prefetto di Lodi stigmatizzandone il comportamento da diversi punti di vista: intanto il prefetto non ha più competenza in fatto di toponomastica comunale, in secondo luogo non sussistevano i problemi di ordine pubblico richiamati nel diniego e nella difesa dell'Avvocatura dello Stato, in terzo luogo la Società Storica Lombarda

avrebbe dovuto limitarsi a verificare i riferimenti oggettivi e fattuali relativi alla vicenda che ha coinvolto Ramelli e non ad ingerirsi in una « valutazione rimessa alla discrezione dell'amministrazione » e, da ultimo, il prefetto avrebbe dovuto motivare la revoca e non semplicemente riportarsi ad un superficiale parere (obbligatorio e non vincolante) della Società Storica Lombarda —:

se sia vero, come ha affermato il Tar, che il prefetto non ha più competenza in materia di toponomastica comunale, ad avviso degli interroganti, la di lui ingerenza potrebbe configurare abuso di ufficio o abuso di potere;

se il comportamento del prefetto di Lodi sia stato conforme alla legge, ovvero sia stato denotato da una inammissibile partigianeria e/o superficialità;

se si possa ritenere il comportamento della Società Storica Lombarda, ente che beneficia di contribuzioni pubbliche, esente da pecche;

quali provvedimenti intendano adottare i ministri interrogati nell'ipotesi nella quale quanto esposto dall'interrogante risponda a verità. (4-01027)

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Veneto si è attribuita, con l'articolo 8 comma 6 della legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, pubblicata sul B.U. della regione Veneto n. 86/2001, le competenze relative all'approvazione dei progetti di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati situati nel territorio del Comune di Venezia e in quello interessato dal Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (P.A.L.A.V.);

la norma, non contestata dal Commissario di Governo per la Regione Veneto, configura secondo l'interrogante, un'attribuzione illegittima da parte di una regione di una competenza statale in

quanto, oltre a configurarsi palesemente in contrasto con l'articolo 17 del decreto legislativo n. 22/97, che attribuisce al Ministero dell'Ambiente la competenza in materia di risanamento dei siti inquinati collocati in aree di interesse nazionale (tra le quali ricade il sito di Venezia-Porto Marghera in virtù della legge n. 426/98), viola le procedure e le modalità per la redazione e l'approvazione dei progetti definite nel decreto del Ministero dell'ambiente n. 471/99;

la disposizione appare inoltre contraria a quei principi di federalismo e di semplificazione amministrativa rivendicati di frequente dal Governo della regione Veneto poiché, riconducendo in ambito regionale le citate competenze spettanti al Ministero, rende più farraginose procedure già di per sé non semplici e rischia di privare il comune di Venezia e gli altri comuni nell'ambito P.A.L.A.V. dei pur limitati finanziamenti già stanziati e di quelli che eventualmente si rendessero disponibili nel bilancio statale, con grave pregiudizio del processo di riqualificazione ambientale dell'area di Porto Marghera;

i provvedimenti di approvazione dei progetti di bonifica e ripristino ambientale emanati dalla regione Veneto in virtù della legge regionale n. 27/2001 sarebbero inevitabilmente passibili di annullamento per illegittimità da parte del Ministero, ritardando così ancora a lungo la bonifica ed il risanamento ambientale di aree gravemente inquinate del territorio di Venezia —:

se il Governo non ritenga illegittima la citata attribuzione da parte della regione Veneto di competenze spettanti allo Stato e, in caso affermativo, se non ritenga urgente ricorrere alla Corte Costituzionale per dirimere il conflitto di competenze creato dall'entrata in vigore della legge n. 27/2001 della regione Veneto. (4-01029)

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Alto Commissario per i diritti umani dell'Onu, Mary Robinson, ha chiesto la sospensione immediata dei bombardamenti sull'Afghanistan affermando tra l'altro «che c'è tempo fino al 15 o 16 novembre, prima che l'inverno e la neve impediscano agli aiuti di arrivare. Se non interveniamo ora milioni di persone rischiano di morire di fame e di freddo» —:

quali iniziative intenda assumere l'Italia per impedire una simile tragedia, ed in particolare se non ritenga necessario un intervento sul governo degli Stati Uniti, anche in considerazione del crescente numero di civili morti nei bombardamenti e dell'incessante crescita del numero di profughi, affinché cessino immediatamente il fuoco consentendo all'Onu di approntare un efficace piano di soccorso. (5-00285)

SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale sia la situazione dell'iniziativa denominata «Patto dei Balcani». In particolare chiede di conoscere quali fondi siano stati raccolti, come siano stati spesi, se si svolga o meno il 25 ottobre 2001 la conferenza prevista a Budapest e se infine sia vero che il responsabile del Patto, il signor Bodo Hombach abbia preannunciato la sua intenzione di lasciare questo incarico. (5-00286)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace alla Campagna contro le

mine per la totale abolizione di questi strumenti di morte;

la lotta contro le mine va concepita come una sfida umanitaria per preservare e proteggere la vita e la salute delle persone, far rivivere le comunità civili e rafforzare la pace; le misure di prevenzione devono sia precedere che accompagnare le operazioni di sminamento;

la Convenzione di Ottawa per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine antipersona, e per la loro distruzione è stato firmato nel dicembre 1997 ed è entrata formalmente in vigore nel marzo 1999;

dal novembre 1997 è in vigore la legge italiana per la messa al bando delle mine antipersona (legge 29 ottobre 1997 n. 374) —:

quale sia lo stato di attuazione della Convenzione Onu e della legge italiana contro le mine;

come sia stata disciplinata nel nostro paese e in Europa la distruzione delle scorte e se le modalità tengono presenti anche le esigenze di tutela ambientale (come previsto dall'articolo 6 della legge);

se e come l'Italia abbia contribuito alle campagne contro le mine in Afghanistan e in altre aree di conflitto nel mondo;

se non ritenga importante valorizzare il contributo delle Organizzazioni non Governative che operano in questo settore, con particolare attenzione all'aspetto umanitario. (5-00277)

* * *

AMBIENTE

E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VA-

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Alto Commissario per i diritti umani dell'Onu, Mary Robinson, ha chiesto la sospensione immediata dei bombardamenti sull'Afghanistan affermando tra l'altro «che c'è tempo fino al 15 o 16 novembre, prima che l'inverno e la neve impediscano agli aiuti di arrivare. Se non interveniamo ora milioni di persone rischiano di morire di fame e di freddo» —:

quali iniziative intenda assumere l'Italia per impedire una simile tragedia, ed in particolare se non ritenga necessario un intervento sul governo degli Stati Uniti, anche in considerazione del crescente numero di civili morti nei bombardamenti e dell'incessante crescita del numero di profughi, affinché cessino immediatamente il fuoco consentendo all'Onu di approntare un efficace piano di soccorso. (5-00285)

SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale sia la situazione dell'iniziativa denominata «Patto dei Balcani». In particolare chiede di conoscere quali fondi siano stati raccolti, come siano stati spesi, se si svolga o meno il 25 ottobre 2001 la conferenza prevista a Budapest e se infine sia vero che il responsabile del Patto, il signor Bodo Hombach abbia preannunciato la sua intenzione di lasciare questo incarico. (5-00286)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace alla Campagna contro le

mine per la totale abolizione di questi strumenti di morte;

la lotta contro le mine va concepita come una sfida umanitaria per preservare e proteggere la vita e la salute delle persone, far rivivere le comunità civili e rafforzare la pace; le misure di prevenzione devono sia precedere che accompagnare le operazioni di sminamento;

la Convenzione di Ottawa per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine antipersona, e per la loro distruzione è stato firmato nel dicembre 1997 ed è entrata formalmente in vigore nel marzo 1999;

dal novembre 1997 è in vigore la legge italiana per la messa al bando delle mine antipersona (legge 29 ottobre 1997 n. 374) —:

quale sia lo stato di attuazione della Convenzione Onu e della legge italiana contro le mine;

come sia stata disciplinata nel nostro paese e in Europa la distruzione delle scorte e se le modalità tengono presenti anche le esigenze di tutela ambientale (come previsto dall'articolo 6 della legge);

se e come l'Italia abbia contribuito alle campagne contro le mine in Afghanistan e in altre aree di conflitto nel mondo;

se non ritenga importante valorizzare il contributo delle Organizzazioni non Governative che operano in questo settore, con particolare attenzione all'aspetto umanitario. (5-00277)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VA-

LENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHEA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il tema dell'approvvigionamento idrico del Mezzogiorno rappresenta una delle priorità del Governo Berlusconi;

una grave crisi idrica attanaglia la Puglia: la siccità, che dura ormai da due anni, non ha consentito il riempimento degli invasi, che forniscono acqua alle coltivazioni, alle abitazioni civili e alle industrie;

a causa della mancanza di acqua, l'ultimo raccolto in provincia di Foggia ha registrato una diminuzione di produzione pari al 60 per cento;

undici aziende ricomprese nel contratto d'area di Manfredonia (provincia di Foggia) hanno deciso di sospendere, momentaneamente, gli investimenti già programmati, non avendo garanzie sulle modalità di approvvigionamento idrico;

le attuali riserve idriche consentiranno la distribuzione di acqua alle utenze

civili per non più di quaranta giorni e solo per due ore al giorno;

la mancanza d'acqua è da attribuire anche al mancato rispetto da parte della regione Basilicata dell'accordo di programma stipulato con la regione Puglia ed il Governo nazionale;

la regione Molise, invece, si è finora rifiutata di firmare qualsiasi intesa con la Puglia per lo sfruttamento delle risorse idriche;

la situazione è particolarmente drammatica in provincia di Foggia, dove la mancanza di acqua sta creando seri problemi all'economia locale, esasperando la popolazione —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per fronteggiare la grave crisi idrica nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Puglia e alla provincia di Foggia. (3-00319)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, BANDOLI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, RUZZANTE, CORDONI, PENNACCHI, VIGNI e VIANELLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea costituisce un'importante agenzia di ricerca italiana con uno storico apprezzato rilievo internazionale;

nel 1997 si è svolta una grande conferenza organizzata dall'Enea su energia e ambiente che ha fissato, tra l'altro, i contenuti di un contributo scientifico alle politiche per lo sviluppo sostenibile;

LENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il tema dell'approvvigionamento idrico del Mezzogiorno rappresenta una delle priorità del Governo Berlusconi;

una grave crisi idrica attanaglia la Puglia: la siccità, che dura ormai da due anni, non ha consentito il riempimento degli invasi, che forniscono acqua alle coltivazioni, alle abitazioni civili e alle industrie;

a causa della mancanza di acqua, l'ultimo raccolto in provincia di Foggia ha registrato una diminuzione di produzione pari al 60 per cento;

undici aziende ricomprese nel contratto d'area di Manfredonia (provincia di Foggia) hanno deciso di sospendere, momentaneamente, gli investimenti già programmati, non avendo garanzie sulle modalità di approvvigionamento idrico;

le attuali riserve idriche consentiranno la distribuzione di acqua alle utenze

civili per non più di quaranta giorni e solo per due ore al giorno;

la mancanza d'acqua è da attribuire anche al mancato rispetto da parte della regione Basilicata dell'accordo di programma stipulato con la regione Puglia ed il Governo nazionale;

la regione Molise, invece, si è finora rifiutata di firmare qualsiasi intesa con la Puglia per lo sfruttamento delle risorse idriche;

la situazione è particolarmente drammatica in provincia di Foggia, dove la mancanza di acqua sta creando seri problemi all'economia locale, esasperando la popolazione —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per fronteggiare la grave crisi idrica nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Puglia e alla provincia di Foggia. (3-00319)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, BANDOLI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, RUZZANTE, CORDONI, PENNACCHI, VIGNI e VIANELLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea costituisce un'importante agenzia di ricerca italiana con uno storico apprezzato rilievo internazionale;

nel 1997 si è svolta una grande conferenza organizzata dall'Enea su energia e ambiente che ha fissato, tra l'altro, i contenuti di un contributo scientifico alle politiche per lo sviluppo sostenibile;

sulla base di tali contenuti, nel 1999 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'Enea con riferimento a tre amministrazioni centrali e ad un positivo accordo con le regioni —:

quale sia il motivo delle dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione e se il presidente condivideva l'eventuale trasformazione dell'Enea in spa;

quale sia il motivo delle dimissioni di due (soli) componenti del consiglio di amministrazione;

se non valuti censurabile la scelta di dimettersi a metà del mandato e con dichiarazioni che a giudizio degli interroganti sono di ordine politico;

per quali ragioni sia stato sciolto il consiglio di amministrazione e sia stato nominato un commissario straordinario;

quale sia la durata del commissariamento e la data prevista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione;

se siano stati nominati anche due vice commissari, con quale funzione, in quale rapporto con gli altri ministeri e le regioni e sulla base di quali designazioni e *curricola*;

se siano stati mantenuti i finanziamenti per l'Enea anche nel disegno di legge finanziaria 2002 per il biennio 2002-2004. (3-00318)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i tragici avvenimenti dell'11 settembre hanno causato un accentuarsi di problemi negativi non solo nell'ambito della sicurezza ma anche per il settore economico;

tra le realtà più colpite risultano esserci quelle operanti nel settore turistico

e, in modo particolare, le agenzie di viaggio che denunciano un calo di attività fino al 50 per cento;

risulta necessaria ed opportuna una particolare attenzione da parte del Governo nei confronti delle associazioni imprenditoriali con misure straordinarie, in particolare attivando la cassa integrazione straordinaria per il personale che lavora o con interventi di aiuto e sostegno consistenti nella fiscalizzazione quantomeno parziale degli oneri sociali attualmente in capo al datore di lavoro;

se ciò non avverrà il settore sarà costretto a portare drastici ridimensionamenti del personale con una perdita di migliaia e migliaia di lire e di posti di lavoro —:

se sia a conoscenza della situazione sopraesposta;

se condivida gli interventi suggeriti;

quali siano gli immediati provvedimenti che il Governo intenda attuare sia per il presente che per il medio e lungo termine, al fine di sostenere un settore economico in crisi per fattori esogeni.

(5-00280)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

BELLOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la strada provinciale n. 88 (Badia Polesine-Rovigo) e la strada statale n. 443 (Rovigo-Adria) costituiscono una delle più importanti arterie di comunicazione nell'ambito della provincia di Rovigo, peraltro fiancheggiate su entrambi i lati della carreggiata da filari di platani;

i succitati alberi costituivano nell'intento dei progettisti delle strade, strada statale n. 443 e strada provinciale n. 88,

sulla base di tali contenuti, nel 1999 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'Enea con riferimento a tre amministrazioni centrali e ad un positivo accordo con le regioni —:

quale sia il motivo delle dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione e se il presidente condivideva l'eventuale trasformazione dell'Enea in spa;

quale sia il motivo delle dimissioni di due (soli) componenti del consiglio di amministrazione;

se non valuti censurabile la scelta di dimettersi a metà del mandato e con dichiarazioni che a giudizio degli interroganti sono di ordine politico;

per quali ragioni sia stato sciolto il consiglio di amministrazione e sia stato nominato un commissario straordinario;

quale sia la durata del commissariamento e la data prevista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione;

se siano stati nominati anche due vice commissari, con quale funzione, in quale rapporto con gli altri ministeri e le regioni e sulla base di quali designazioni e *curricola*;

se siano stati mantenuti i finanziamenti per l'Enea anche nel disegno di legge finanziaria 2002 per il biennio 2002-2004. (3-00318)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i tragici avvenimenti dell'11 settembre hanno causato un accentuarsi di problemi negativi non solo nell'ambito della sicurezza ma anche per il settore economico;

tra le realtà più colpite risultano esserci quelle operanti nel settore turistico

e, in modo particolare, le agenzie di viaggio che denunciano un calo di attività fino al 50 per cento;

risulta necessaria ed opportuna una particolare attenzione da parte del Governo nei confronti delle associazioni imprenditoriali con misure straordinarie, in particolare attivando la cassa integrazione straordinaria per il personale che lavora o con interventi di aiuto e sostegno consistenti nella fiscalizzazione quantomeno parziale degli oneri sociali attualmente in capo al datore di lavoro;

se ciò non avverrà il settore sarà costretto a portare drastici ridimensionamenti del personale con una perdita di migliaia e migliaia di lire e di posti di lavoro —:

se sia a conoscenza della situazione sopraesposta;

se condivida gli interventi suggeriti;

quali siano gli immediati provvedimenti che il Governo intenda attuare sia per il presente che per il medio e lungo termine, al fine di sostenere un settore economico in crisi per fattori esogeni.

(5-00280)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

BELLOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la strada provinciale n. 88 (Badia Polesine-Rovigo) e la strada statale n. 443 (Rovigo-Adria) costituiscono una delle più importanti arterie di comunicazione nell'ambito della provincia di Rovigo, peraltro fiancheggiate su entrambi i lati della carreggiata da filari di platani;

i succitati alberi costituivano nell'intento dei progettisti delle strade, strada statale n. 443 e strada provinciale n. 88,

realizzate nei primi anni trenta del secolo scorso, una duplice funzione di protezione dei viandanti e dei mezzi dal sole e di occultamento, nel trasporto di truppe militari, stante l'esiguità dell'aviazione e dei mezzi di rilevamento a distanza negli anni trenta;

la modernizzazione dei trasporti e il conseguente moltiplicarsi dei veicoli sia pubblici che privati hanno intensificato oltremodo il traffico sulle strade in esame, aumentando perciò anche il verificarsi di sinistri stradali, in molti casi mortali, proprio a causa dei filari di platani pericolosamente vicini alla sede stradale. Per essere più precisi, in base ai dati forniti dalla Polizia Stradale, nel periodo 1° gennaio 1995 - 31 luglio 2000 i sinistri stradali causati dalla collisione di veicoli contro i platani della strada provinciale 88 e strada statale 443 sono stati ben 251 con il tragico bilancio di 32 morti e 186 feriti;

gli alberi in questione sono tra l'altro in grande numero affetti dal cancro colorato del platano (*ceratocystis fimbriata*) e perciò sia le piante direttamente intaccate dalla malattia che quelle contermini devono essere abbattute in ottemperanza all'articolo 4 del decreto ministeriale 17 aprile 1998 del Ministro per le politiche agricole pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1° giugno 1998;

gli stessi platani furono peraltro sottoposti al vincolo di notevole interesse pubblico con decreto ministeriale del Ministro della pubblica istruzione in data 11 gennaio 1964 per la strada alberata Rovigo-Adria e decreto ministeriale della pubblica istruzione del 14 gennaio 1959 per la strada Rovigo-Badia. Tuttavia tali vincoli possono essere modificati o revocati ai sensi dell'articolo 145 del Testo unico sui beni culturali e ambientali dal Comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali, essendo stati stabiliti prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;

il Consiglio provinciale di Rovigo di concerto con alcuni organismi privati, tra

cui l'associazione per la prevenzione degli incidenti stradali « Andrea Dal Martello », ha approvato un documento programmatico per la formulazione di un piano di emergenza volto all'abbattimento degli alberi nei punti di maggior pericolosità e alla rimozione immediata di quelli ammalati, interessando anche i Consiglieri regionali e i Parlamentari della provincia di Rovigo;

nella stessa ottica del documento approvato dal Consiglio provinciale di Rovigo era stata presentata una mozione al Consiglio comunale di Adria in data 17 novembre 2000 inerente l'abbattimento dei pericolosi alberi ed un progetto di rimboschimento in aree non pericolose da individuarsi in seno al territorio provinciale —:

se il Ministero per i beni e le attività culturali sia o meno a conoscenza del problema prospettato e conseguentemente quali iniziative o attività voglia intraprendere il Ministero stesso per ovviare alla pericolosa situazione in cui versano le strade soprammenzionate. (3-00314)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio dell'Emilia Romagna ha riconosciuto, per iscritto, che sulla Piazza Europa del comune di Agazzano (in provincia di Piacenza) prospettano due edifici — il Municipio e l'Albergo del Cervo — degni di considerazione;

l'ipotizzata ristrutturazione della menzionata Piazza, in ragione delle indicazioni progettuali condivise ed approvate dall'Amministrazione comunale in carica, impedirebbe, ad avviso dell'interrogante, il pieno godimento dei citati edifici;

risulta all'interrogante che le gare per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di

Piazza Europa sono state esperite, ma non hanno avuto esito favorevole, essendo state dichiarate deserte —:

se intenda porre, in ragione di quanto sopra esposto, il vincolo indiretto (ex articolo 49 del testo unico 29 ottobre 1999, n. 490) sulla piazza Europa del comune di Aguzzano. (5-00282)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio del 1999 è stata costituita dalla Rai la New Co.TD. spa al fine di poter utilizzare gli impianti, oggetto di concessione radiotelevisiva, anche per i servizi di telecomunicazioni (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) con un capitale sociale di un miliardo;

l'11 novembre del 1999 il ministero delle comunicazioni autorizza la New Co.TD. spa a svolgere soltanto le attività inerenti l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della Convenzione Stato-Rai. Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dei servizi di telecomunicazioni l'autorizzazione viene subordinata all'adeguamento degli impianti al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) che per il digitale terrestre dovrà essere adottato entro il 31 dicembre 2002, mentre per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale entro il 31 dicembre 2001;

il 1° marzo del 2000 la New. Co.TD. spa diventa Raiway spa. Ad essa vengono conferite la proprietà degli impianti trasmettenti e di collegamento, 750 dipendenti della divisione tecnica (trasmissione e diffusione) ed un capitale sociale di 136 miliardi di lire;

il 5 giugno del 2000 tra Rai e Raiway spa viene stipulato un contratto di fornitura di servizi che prevede, tra l'altro, il pagamento annuo da parte della Rai di 280 miliardi di lire. Cifra decisamente esorbitante sia rispetto alle finalità autorizzate ed autorizzabili sia rispetto al costo annuo del personale trasferito (66 miliardi e 480 milioni di lire);

il 27 aprile del 2001 entra a far parte della società la Crown Castle international corporation con l'apporto di 860 miliardi di lire pari al 49 per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione è composto da 8 membri di cui 5 Rai (tutti suoi dipendenti) e 3 della Crown Castle di cui uno è il Presidente;

con 860 miliardi la Crown Castle, in sostanza, diventa proprietaria per il 49 per cento degli impianti Rai che hanno un valore contabile iniziale di 1.560 miliardi, ma un valore commerciale (qualità strutture, *know-how*, esperienza cinquantennale specializzazione del personale, eccetera) di almeno 2.000-2.500 miliardi, e cogestisce un apporto economico-finanziario di ben 416 miliardi di lire (280+136). Ma, soprattutto, acquista la titolarità di due servizi (l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici e l'esercizio dei servizi di telecomunicazione) il cui valore economico è enorme;

inoltre nell'accordo societario la Crown Castle ha preteso di inserire, e la Rai ha regolarmente accettato, una clausola di *buy back*, che consente alla società americana di ritirarsi dall'accordo con conseguente restrizione della cifra versata allorché la Rai ponga in essere comportamenti deliberatamente contrari alla realizzazione dei piani concordati;

ad avviso dell'interrogante, alla luce di questo non si può non dedurre che si tratta di un affare a senso unico in cui la Crown Castle ottiene tutto e la Rai soccombe e non si comprende a che scopo;

a tal punto, a giudizio dell'interrogante, è legittimo il dubbio che tale generosa operazione condotta dall'allora diret-

Piazza Europa sono state esperite, ma non hanno avuto esito favorevole, essendo state dichiarate deserte —:

se intenda porre, in ragione di quanto sopra esposto, il vincolo indiretto (ex articolo 49 del testo unico 29 ottobre 1999, n. 490) sulla piazza Europa del comune di Aguzzano. (5-00282)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio del 1999 è stata costituita dalla Rai la New Co.TD. spa al fine di poter utilizzare gli impianti, oggetto di concessione radiotelevisiva, anche per i servizi di telecomunicazioni (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) con un capitale sociale di un miliardo;

l'11 novembre del 1999 il ministero delle comunicazioni autorizza la New Co.TD. spa a svolgere soltanto le attività inerenti l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della Convenzione Stato-Rai. Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dei servizi di telecomunicazioni l'autorizzazione viene subordinata all'adeguamento degli impianti al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) che per il digitale terrestre dovrà essere adottato entro il 31 dicembre 2002, mentre per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale entro il 31 dicembre 2001;

il 1° marzo del 2000 la New. Co.TD. spa diventa Raiway spa. Ad essa vengono conferite la proprietà degli impianti trasmettenti e di collegamento, 750 dipendenti della divisione tecnica (trasmissione e diffusione) ed un capitale sociale di 136 miliardi di lire;

il 5 giugno del 2000 tra Rai e Raiway spa viene stipulato un contratto di fornitura di servizi che prevede, tra l'altro, il pagamento annuo da parte della Rai di 280 miliardi di lire. Cifra decisamente esorbitante sia rispetto alle finalità autorizzate ed autorizzabili sia rispetto al costo annuo del personale trasferito (66 miliardi e 480 milioni di lire);

il 27 aprile del 2001 entra a far parte della società la Crown Castle international corporation con l'apporto di 860 miliardi di lire pari al 49 per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione è composto da 8 membri di cui 5 Rai (tutti suoi dipendenti) e 3 della Crown Castle di cui uno è il Presidente;

con 860 miliardi la Crown Castle, in sostanza, diventa proprietaria per il 49 per cento degli impianti Rai che hanno un valore contabile iniziale di 1.560 miliardi, ma un valore commerciale (qualità strutture, *know-how*, esperienza cinquantennale specializzazione del personale, eccetera) di almeno 2.000-2.500 miliardi, e cogestisce un apporto economico-finanziario di ben 416 miliardi di lire (280+136). Ma, soprattutto, acquista la titolarità di due servizi (l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici e l'esercizio dei servizi di telecomunicazione) il cui valore economico è enorme;

inoltre nell'accordo societario la Crown Castle ha preteso di inserire, e la Rai ha regolarmente accettato, una clausola di *buy back*, che consente alla società americana di ritirarsi dall'accordo con conseguente restrizione della cifra versata allorché la Rai ponga in essere comportamenti deliberatamente contrari alla realizzazione dei piani concordati;

ad avviso dell'interrogante, alla luce di questo non si può non dedurre che si tratta di un affare a senso unico in cui la Crown Castle ottiene tutto e la Rai soccombe e non si comprende a che scopo;

a tal punto, a giudizio dell'interrogante, è legittimo il dubbio che tale generosa operazione condotta dall'allora diret-

tore Rai dottor Celli, insieme al presidente Zaccaria, possa essere collegata all'accordo per l'ospitalità sulle torri, fatto tra Raiway e la società « Ipse 2000 » il cui presidente, guarda caso, è il dottor Celli, già direttore Rai;

nello stesso mese di aprile la Raiway approvava un piano industriale strategico per il periodo che va da luglio 2001 a dicembre 2004;

il piano basa lo sviluppo economico della società su una previsione di oltre 3.000 nuove ospitalità da inserire sulle strutture esistenti. Previsione, questa, secondo l'interrogante, assolutamente teorica in quanto non ha alcuna possibilità di realizzazione sia per la mancanza di una tale quantità di richieste, sia per le difficoltà oggettive degli impianti esistenti di ospitarle, sia per l'inadeguatezza quantitativa dell'apparato tecnico-organizzativo. Comunque, nell'assurda ipotesi di una sua concreta realizzabilità, la futura nuova situazione andrebbe a provocare incalcolabili danni tecnici e qualitativi per la trasmissione dei programmi del servizio pubblico, e ciò sarebbe in netto contrasto con l'articolo 5, comma 3 della Convenzione tra Stato e Rai del 1994 che stabilisce che « le attività commerciali ed industriali non devono prevalere sulla missione del servizio pubblico »;

il piano, oltre a non considerare affatto le implicazioni di ordine tecnico-organizzativo, ignora totalmente l'inevitabile quanto considerevole ripercussione di ordine economico e finanziario per effetto delle imminenti assegnazioni delle frequenze per il digitale;

il piano non prevede alcun intervento d'incentivazione del personale rispetto alla mole di lavoro che si andrà ad aggiungere a quello esistente,

il piano, invece prevede la costituzione di nuove torri nelle città e nei centri abitati, ma con una disinvoltura che suscita perplessità c'è scritto che a poterle realizzare non sarà Raiway ma la Crown Castle in società con le Poste italiane;

l'indeterminatezza e la confusione degli accordi ha consentito, tra l'altro, alla Crown Castle di assumere suo personale americano per costituire, nell'ambito di Raiway, il Bdo (*Business development officer*) per lo sviluppo e la gestione delle nuove ospitalità. Il dirigente di tale ufficio, ovviamente, è un americano e si comporta da vero e proprio amministratore delegato, esercitando di fatto la delega per gli acquisti e le vendite. In sostanza l'amministratore delegato vero, espressione della maggioranza Rai, si deve interessare soltanto della gestione degli impianti esistenti;

tale comportamento che all'interrogante appare nervoso ed invadente nei confronti di una Rai pericolosamente prona, può essere realisticamente collegato anche al fatto che dopo 5 mesi di vita della società le rosee previsioni di 900 nuovi clienti per il 2002 si potrebbero quasi certamente ridurre a soli 120;

la solidità della Crown Castle è alquanto compromessa per non dire preoccupante, in quanto nell'ultimo anno le sue azioni sono precipitate dai 30 dollari agli attuali 10 dollari —:

quali valutazioni dia dell'accordo con la Crown Castle;

se non ritenga che si tratti di un'operazione suicida per la Rai in quanto oltre a rimetterci in modo cospicuo in termini economici, va a compromettere, comunque vadano le cose, il buon utilizzo degli impianti per un buon servizio pubblico così come, peraltro, prevede la legge e la già richiamata Convenzione,

che la migliore soluzione di tale vicenda oltre che la più corretta, sia dal punto di vista morale che legale, è quella di negare la presa d'atto;

di adottare tutte le iniziative di propria competenza considerato che l'operazione descritta ha provocato danni di immagine, oltre che economici, per la scarsa qualità dei programmi, per il modo disinvolto di gestire lo spreco del denaro

pubblico e per la faziosità dell'informazione. (5-00276)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane prevedono nel piano di ristrutturazione dell'azienda la chiusura di alcuni uffici nei comuni più piccoli e il dimezzamento dei servizi in altri;

la Vallagarina, in Trentino-Alto Adige, è interessata direttamente a questo piano di razionalizzazione del servizio messo in atto dalle Poste e risulta all'interrogante che la giunta comprensoriale ha votato una delibera che richiede l'intervento della Provincia e della Regione di Trento per ottenere la revoca immediata dei provvedimenti decisi dalle Poste, raccogliendo la preoccupazione dei comuni interessati ma soprattutto di quei cittadini che si troveranno già dal mese prossimo senza un servizio molto importante;

un ufficio postale in località a volte disagiate (si tratta di località montane) svolge un fondamentale servizio, soprattutto a favore delle persone che si muovono poco o per nulla dal loro paese, basti pensare agli anziani;

il documento del Compensorio ricorda inoltre che esiste un preciso accordo firmato tempo fa dalle Poste e dal Consorzio dei comuni della Vallagarina che allontanava il pericolo delle chiusure —:

se sia a conoscenza della situazione e dei problemi che la riorganizzazione delle Poste sta creando agli utenti di questo importante e fondamentale servizio;

quali provvedimenti intenda assumere per fare in modo che la ristrutturazione delle Poste non comporti così gravi disagi ai cittadini;

quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire un adeguato servizio che non tenga solo in considerazione le

esigenze economiche delle Poste ma anche i diritti dei cittadini. (5-00281)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione « Libertà duratura », sostenuta anche in Italia, sta comportando prezzi pesantissimi e crescenti per la popolazione civile dell'Afghanistan, in particolare per i settori più deboli e indifesi della società, a cominciare dalle donne e dai bambini;

la denuncia delle inaudite sofferenze inflitte alla popolazione civile è fatta dall'Unicef, per quello che riguarda la condizione dei bambini e delle bambine, ed è fatta anche dall'alta Commissaria per i diritti umani Mary Robinson, la quale paventa una vera e propria catastrofe umana se le cose continueranno così —:

quali siano le valutazioni del Governo alla luce di questi sviluppi dell'operazione « Libertà duratura » e se intenda intervenire in sede Nato per chieder che cessino le azioni militari contro la popolazione civile. (5-00275)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sei mesi sono caduti tre aerei AMX in incidenti in cui sono morti i piloti: il maggiore Davide Franceschini (Treviso 8 febbraio), il capitano Giuseppe Carrone (Rimini 12 aprile), il sergente Tiziano Castellucci (Pietracatella 7 agosto) e che è caduto un altro aereo Tornado e, in un breve lasso di tempo, tre elicotteri EH 101;

l'aereo AMX è stato soggetto nella sua storia, ad un rilevantissimo numero di incidenti, basti ricordare ad esempio la caduta dell'aereo nel suo primo volo, nel 1984, che causò la morte del pilota colaudatore Manlio Quarantelli e poi nel 1993 l'incidente nel mare di Danimarca

pubblico e per la faziosità dell'informazione. (5-00276)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane prevedono nel piano di ristrutturazione dell'azienda la chiusura di alcuni uffici nei comuni più piccoli e il dimezzamento dei servizi in altri;

la Vallagarina, in Trentino-Alto Adige, è interessata direttamente a questo piano di razionalizzazione del servizio messo in atto dalle Poste e risulta all'interrogante che la giunta comprensoriale ha votato una delibera che richiede l'intervento della Provincia e della Regione di Trento per ottenere la revoca immediata dei provvedimenti decisi dalle Poste, raccogliendo la preoccupazione dei comuni interessati ma soprattutto di quei cittadini che si troveranno già dal mese prossimo senza un servizio molto importante;

un ufficio postale in località a volte disagiate (si tratta di località montane) svolge un fondamentale servizio, soprattutto a favore delle persone che si muovono poco o per nulla dal loro paese, basti pensare agli anziani;

il documento del Comprensorio ricorda inoltre che esiste un preciso accordo firmato tempo fa dalle Poste e dal Consorzio dei comuni della Vallagarina che allontanava il pericolo delle chiusure —:

se sia a conoscenza della situazione e dei problemi che la riorganizzazione delle Poste sta creando agli utenti di questo importante e fondamentale servizio;

quali provvedimenti intenda assumere per fare in modo che la ristrutturazione delle Poste non comporti così gravi disagi ai cittadini;

quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire un adeguato servizio che non tenga solo in considerazione le

esigenze economiche delle Poste ma anche i diritti dei cittadini. (5-00281)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione « Libertà duratura », sostenuta anche in Italia, sta comportando prezzi pesantissimi e crescenti per la popolazione civile dell'Afghanistan, in particolare per i settori più deboli e indifesi della società, a cominciare dalle donne e dai bambini;

la denuncia delle inaudite sofferenze inflitte alla popolazione civile è fatta dall'Unicef, per quello che riguarda la condizione dei bambini e delle bambine, ed è fatta anche dall'alta Commissaria per i diritti umani Mary Robinson, la quale paventa una vera e propria catastrofe umana se le cose continueranno così —:

quali siano le valutazioni del Governo alla luce di questi sviluppi dell'operazione « Libertà duratura » e se intenda intervenire in sede Nato per chieder che cessino le azioni militari contro la popolazione civile. (5-00275)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sei mesi sono caduti tre aerei AMX in incidenti in cui sono morti i piloti: il maggiore Davide Franceschini (Treviso 8 febbraio), il capitano Giuseppe Carrone (Rimini 12 aprile), il sergente Tiziano Castellucci (Pietracatella 7 agosto) e che è caduto un altro aereo Tornado e, in un breve lasso di tempo, tre elicotteri EH 101;

l'aereo AMX è stato soggetto nella sua storia, ad un rilevantissimo numero di incidenti, basti ricordare ad esempio la caduta dell'aereo nel suo primo volo, nel 1984, che causò la morte del pilota colaudatore Manlio Quarantelli e poi nel 1993 l'incidente nel mare di Danimarca

che causò la morte del pilota Francesco De Mori e ancora nel 1993 l'incidente nel Mugello dove l'aereo precipitò, ma per fortuna il pilota Loris Sala si salvò col paracadute —:

perché non è stata fermata l'attività di volo in attesa di verifiche sulla affidabilità dell'apparecchio;

perché ad oggi non è stato recuperato l'aereo caduto in mare presso Rimini il 12 aprile scorso trattandosi di una semplicissima operazione in acque basse, ma di grande rilevanza per indagare sulla causa dell'avaria;

perché non è stato sostituito il propulsore che, secondo numerose indicazioni, è la causa o concausa principale degli incidenti. Tra l'altro questa fu la causa sicuramente rilevata dal pilota che riuscì a salvarsi nell'incidente del Mugello;

quale sia il numero degli aerei;

quale sia il numero degli aerei fatti uscire dalla « linea di volo » per riparazioni e modifiche;

quale sia il numero dei piloti che hanno trovato la morte in incidenti in questo aereo;

quale sia il numero degli aerei prodotti e consegnati all'Aeronautica Militare;

quale sia il costo complessivo di questo aereo e se corrisponda al vero che oggi è giunto a superare i 70 miliardi, cifra enormemente superiore a quella di aerei dello stesso tipo prodotti in Usa, Russia e Francia;

se a tutt'oggi risponda al vero quanto scritto su *Il Corriere della Sera*, in un articolo del 3 dicembre 1997, dal titolo significativo: « Da rottamare 73 caccia-bombardieri mai usati ». (5-00284)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, MICHELE VENTURA e BENVENUTO — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalle dichiarazioni della Corte dei conti, il massimo organo di magistratura contabile del nostro Paese, nella sua audizione di lunedì 15 ottobre presso le commissioni bilancio di Camera e Senato, si deduce a giudizio degli interroganti chiaramente che:

a) per il 2001 il cosiddetto *extra-deficit* denunciato dal Ministro Tremonti non esiste. Infatti, a fine anno il *deficit* sarà tale da risultare con uno scarto contenuto rispetto alle previsioni del Governo Amato;

b) le misure varate nei primi tre mesi di attività dal Governo Berlusconi hanno avuto « un limitato impatto sui conti del 2001 ». Dunque tale risultato è da ascrivere principalmente alle politiche impostate dai Governi precedenti;

c) per il 2002 il *deficit* previsto senza la manovra correttiva è dunque notevolmente sovrastimato e l'entità della stessa manovra correttiva può essere di « dimensioni assai inferiori »;

d) la legge finanziaria per il 2002, presentata dal Governo Berlusconi, manca delle necessarie spiegazioni tecniche e relazioni integrative che ne possano giustificare le ipotesi e verificarne la congruità delle coperture;

le coperture previste per la legge finanziaria 2002, in questo nuovo scenario macroeconomico e dei conti pubblici, anche quelle derivanti da alcuni decreti-legge, sono oltremodo incerte, in particolare quelle relative alla vendita degli immobili, all'emersione dal sommerso ed al rientro dei capitali dall'estero, e comunque non risultano adeguatamente documentate sul piano tecnico;

che causò la morte del pilota Francesco De Mori e ancora nel 1993 l'incidente nel Mugello dove l'aereo precipitò, ma per fortuna il pilota Loris Sala si salvò col paracadute —:

perché non è stata fermata l'attività di volo in attesa di verifiche sulla affidabilità dell'apparecchio;

perché ad oggi non è stato recuperato l'aereo caduto in mare presso Rimini il 12 aprile scorso trattandosi di una semplicissima operazione in acque basse, ma di grande rilevanza per indagare sulla causa dell'avaria;

perché non è stato sostituito il propulsore che, secondo numerose indicazioni, è la causa o concausa principale degli incidenti. Tra l'altro questa fu la causa sicuramente rilevata dal pilota che riuscì a salvarsi nell'incidente del Mugello;

quale sia il numero degli aerei;

quale sia il numero degli aerei fatti uscire dalla « linea di volo » per riparazioni e modifiche;

quale sia il numero dei piloti che hanno trovato la morte in incidenti in questo aereo;

quale sia il numero degli aerei prodotti e consegnati all'Aeronautica Militare;

quale sia il costo complessivo di questo aereo e se corrisponda al vero che oggi è giunto a superare i 70 miliardi, cifra enormemente superiore a quella di aerei dello stesso tipo prodotti in Usa, Russia e Francia;

se a tutt'oggi risponda al vero quanto scritto su *Il Corriere della Sera*, in un articolo del 3 dicembre 1997, dal titolo significativo: « Da rottamare 73 caccia-bombardieri mai usati ». (5-00284)

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, MICHELE VENTURA e BENVENUTO — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalle dichiarazioni della Corte dei conti, il massimo organo di magistratura contabile del nostro Paese, nella sua audizione di lunedì 15 ottobre presso le commissioni bilancio di Camera e Senato, si deduce a giudizio degli interroganti chiaramente che:

a) per il 2001 il cosiddetto *extra-deficit* denunciato dal Ministro Tremonti non esiste. Infatti, a fine anno il *deficit* sarà tale da risultare con uno scarto contenuto rispetto alle previsioni del Governo Amato;

b) le misure varate nei primi tre mesi di attività dal Governo Berlusconi hanno avuto « un limitato impatto sui conti del 2001 ». Dunque tale risultato è da ascrivere principalmente alle politiche impostate dai Governi precedenti;

c) per il 2002 il *deficit* previsto senza la manovra correttiva è dunque notevolmente sovrastimato e l'entità della stessa manovra correttiva può essere di « dimensioni assai inferiori »;

d) la legge finanziaria per il 2002, presentata dal Governo Berlusconi, manca delle necessarie spiegazioni tecniche e relazioni integrative che ne possano giustificare le ipotesi e verificarne la congruità delle coperture;

le coperture previste per la legge finanziaria 2002, in questo nuovo scenario macroeconomico e dei conti pubblici, anche quelle derivanti da alcuni decreti-legge, sono oltremodo incerte, in particolare quelle relative alla vendita degli immobili, all'emersione dal sommerso ed al rientro dei capitali dall'estero, e comunque non risultano adeguatamente documentate sul piano tecnico;

il disegno di legge finanziaria per il 2002 attualmente in discussione al Senato, si può considerare dunque del tutto « virtuale », pericoloso per i conti pubblici, in quanto rischia di sostituire un « buco » passato che si è rivelato inesistente con un reale « buco » futuro:

se non ritenga il Ministro interrogato di dovere rivedere tutte le coperture previste dal disegno di legge finanziaria 2002, modificando profondamente la manovra proposta, tenendo conto del nuovo scenario economico e dei rilievi della Corte dei conti, al fine di consentire al Parlamento un confronto reale e costruttivo. (3-00324)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Sole 24 Ore* dell'11 luglio 2001 ha pubblicato che la Guardia di finanza ha reso nota l'esistenza di « evasioni fiscali nel 20 per cento dei contratti di locazione » —:

quale sia l'organo della Guardia di finanza che ha comunicato il dato in questione;

come e in riferimento a quali zone d'Italia lo stesso sia stato raccolto;

quali siano le irregolarità riscontrate nella misura sopra indicata e, in particolare, se il dato di cui sopra si riferisca, per intero, a evasioni totali e quindi, per intero, a mancate registrazioni dei contratti di locazione in sé. (5-00283)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in tutta Italia i lavoratori socialmente utili impegnati nel progetto « Catasto urbano » sono circa 1.800;

l'articolo 78, comma 32 della legge del 23 dicembre 2000 n. 388 recita: per l'integrazione dei servizi informativi catastale e ipotecario e la costituzione dell'Anagrafe dei beni immobiliari, previsti dall'articolo 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, da realizzare attraverso un piano pluriennale di attività straordinarie finalizzate all'implementazione e all'integrazione dei dati presenti negli archivi, anche al fine di favorire il processo di decentramento di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il Ministero delle finanze e l'Agenzia del territorio, possono provvedere, in attesa di una definitiva stabilizzazione e nei limiti delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 3, comma 193, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla stipulazione di contratti per l'assunzione a tempo determinato, anche parziale, per dodici mesi, anche rinnovabili, e fino ad un massimo di 1.650 unità, dei soggetti impiegati nei lavori socialmente utili relativi al progetto denominato « Catasto urbano »;

dal 2 maggio 2001, circa 1.650 tecnici, geometri, periti edili e periti agrari, ma anche molti ingegneri ed architetti, hanno cominciato il loro rapporto di lavoro, con un contratto a tempo determinato di un anno regolato dall'attuale Ccnl del comparto ministeri, con l'Agenzia del territorio, come assistenti tecnici, nell'area B, posizione economica B3;

i lavoratori in questione, che avevano svolto le stesse attività di recupero dell'arretrato del catasto, già nei due anni precedenti come lavoratori socialmente utili, hanno raggiunto brillanti risultati consentendo un più rapido recupero dell'arretrato, rispetto agli obiettivi fissati per la fine del 2001;

tali lavoratori nella maggior parte dei casi hanno sempre coperto vuoti in organico e sono forniti di un notevole *know how* —:

quali iniziative intendano intraprendere per la definitiva stabilizzazione dei 1.650 assistenti tecnici a tempo determinato dell'Agenzia del territorio, vista la rinnovabilità del loro contratto, così come citato nel comma 32 dell'articolo 78 n. 388 del 2000. (4-01023)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti responsabili dei dodici patti territoriali di prima generazione, accanto ai propri compiti istituzionali, hanno di fatto esercitato la funzione di agenzie di sviluppo locale;

l'esercizio di queste attività ha consentito ai soggetti responsabili (che registrano, al loro interno la presenza di enti locali territoriali, imprese private, organizzazioni sociali) di acquisire una conoscenza più approfondita del territorio, maturando sul campo una notevole esperienza in materia di programmazione economica e concertazione sociale, dimostrando di saper gestire i complessi processi di sviluppo, attraverso gli strumenti del paternariato sociale;

l'avvalersi dei molteplici strumenti della programmazione negoziata da parte dei territori coinvolti dai patti territoriali di prima generazione determina la proliferazione di nuove società di gestione che diventano mere duplicazioni di quelle già esistenti e comportano solo un aggravio dei costi sia per il Governo che per i soggetti locali;

il Governo si accinge a varare un programma di razionalizzazione della pubblica amministrazione in termini di economicità ed efficienza —:

se non ritenga opportuno intervenire favorendo un riordino funzionale della programmazione negoziata, limitando il proliferarsi di strutture inutili ed onerose e utilizzando i soggetti responsabili dei patti territoriali di prima generazione in funzione di coordinamento di tutti i successivi interventi di contrattazione negoziata. (3-00312)

FONTANINI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

in relazione alla drammatica situazione internazionale, al pericolo rappresentato dalle frange estremiste del terrorismo islamico, alle dichiarazioni del dipartimento del tesoro degli Usa che individuano nel nostro Paese, in particolare a Milano, uno dei potenziali centri terroristici in Europa, agli articoli apparsi in questi giorni sui giornali riguardanti dichiarazioni di importanti esponenti del mondo islamico italiano, in particolare le dichiarazioni dell'*imam* di Torino a sostanziale difesa di Osama Bin Laden, quali informazioni, desunte dal lavoro dei nostri servizi segreti, il Ministro interrogato intenda e possa rendere pubbliche circa la possibile presenza sul nostro territorio di elementi collegati ai settori dell'estremismo armato islamico. (3-00323)

* * *

tali lavoratori nella maggior parte dei casi hanno sempre coperto vuoti in organico e sono forniti di un notevole *know how* —:

quali iniziative intendano intraprendere per la definitiva stabilizzazione dei 1.650 assistenti tecnici a tempo determinato dell'Agenzia del territorio, vista la rinnovabilità del loro contratto, così come citato nel comma 32 dell'articolo 78 n. 388 del 2000. (4-01023)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti responsabili dei dodici patti territoriali di prima generazione, accanto ai propri compiti istituzionali, hanno di fatto esercitato la funzione di agenzie di sviluppo locale;

l'esercizio di queste attività ha consentito ai soggetti responsabili (che registrano, al loro interno la presenza di enti locali territoriali, imprese private, organizzazioni sociali) di acquisire una conoscenza più approfondita del territorio, maturando sul campo una notevole esperienza in materia di programmazione economica e concertazione sociale, dimostrando di saper gestire i complessi processi di sviluppo, attraverso gli strumenti del paternariato sociale;

l'avvalersi dei molteplici strumenti della programmazione negoziata da parte dei territori coinvolti dai patti territoriali di prima generazione determina la proliferazione di nuove società di gestione che diventano mere duplicazioni di quelle già esistenti e comportano solo un aggravio dei costi sia per il Governo che per i soggetti locali;

il Governo si accinge a varare un programma di razionalizzazione della pubblica amministrazione in termini di economicità ed efficienza —:

se non ritenga opportuno intervenire favorendo un riordino funzionale della programmazione negoziata, limitando il proliferarsi di strutture inutili ed onerose e utilizzando i soggetti responsabili dei patti territoriali di prima generazione in funzione di coordinamento di tutti i successivi interventi di contrattazione negoziata. (3-00312)

FONTANINI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

in relazione alla drammatica situazione internazionale, al pericolo rappresentato dalle frange estremiste del terrorismo islamico, alle dichiarazioni del dipartimento del tesoro degli Usa che individuano nel nostro Paese, in particolare a Milano, uno dei potenziali centri terroristici in Europa, agli articoli apparsi in questi giorni sui giornali riguardanti dichiarazioni di importanti esponenti del mondo islamico italiano, in particolare le dichiarazioni dell'*imam* di Torino a sostanziale difesa di Osama Bin Laden, quali informazioni, desunte dal lavoro dei nostri servizi segreti, il Ministro interrogato intenda e possa rendere pubbliche circa la possibile presenza sul nostro territorio di elementi collegati ai settori dell'estremismo armato islamico. (3-00323)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la famiglia Baldovin, (titolare di una piccola azienda - la Vibi srl - a Tai di Cadore - Belluno), con la morte, dopo 47 giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac e che lo stesso era già stato arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

rilevato altresì che il giudice per le indagini preliminari, dottore Raffaele Massaro, dopo aver disposto l'arresto del Kovac nel gennaio del 2001, tramutandolo dopo pochi giorni in arresti domiciliari e successivamente in obbligo di firma, non ha più ritenuto necessario, nonostante il susseguirsi di gravi denunce (minacce di morte, esplosione nel laboratorio della vittima, tentata estorsione ai danni della famiglia) e di numerose richieste da parte del pubblico ministero, di ripristinare alcun tipo di custodia cautelare a carico del Kovac e solamente il 17 maggio il tribunale notificò allo stesso un divieto di dimora nel comune (con comuni che distano meno di 1 chilometro) e il giorno successivo a tale provvedimento il Kovac mise in atto il suo disegno criminale andando nell'azienda dei Baldovin con mezzo chilo di tritolo e una pistola calibro nove colpendo mortalmente la Signora Annalisa Baldovin —:

dopo averne verificato i presupposti se il Ministro non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti di giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00101)

« Bricolo, Cè »

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

NUVOLI, COSSIGA, CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e PINTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 144 del 1999 contiene disposizioni per la continuità territoriale aerea della Sardegna in applicazione del regolamento comunitario 1992 con previsione specifica di fondi (50 miliardi per il 2000 e 70 miliardi per il 2001) e di procedure;

la commissione di cui alla predetta legge ha aggiudicato tutte le rotte aeree della Sardegna per Roma e Milano e viceversa, con eccezione della sola tratta Alghero-Milano, a tariffe scontate per i cittadini residenti in Sardegna in data 17 luglio 2001;

un vettore (*Air One*) subito dopo ha impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio la selezione di gara bloccando di fatto il decreto di affidamento ai vettori vincitori del Ministro competente;

in data 11 ottobre 2001 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha rigettato il ricorso della *Air One*;

siamo comunque in presenza di una continuità territoriale parziale in quanto mancano le merci e le tratte marittime e sono esclusi i non residenti in Sardegna con grave pregiudizio per l'economia turistica —:

se il Ministro interrogato non ritenga a questo punto, come pare opportuno e

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la famiglia Baldovin, (titolare di una piccola azienda - la Vibi srl - a Tai di Cadore - Belluno), con la morte, dopo 47 giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac e che lo stesso era già stato arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

rilevato altresì che il giudice per le indagini preliminari, dottore Raffaele Massaro, dopo aver disposto l'arresto del Kovac nel gennaio del 2001, tramutandolo dopo pochi giorni in arresti domiciliari e successivamente in obbligo di firma, non ha più ritenuto necessario, nonostante il susseguirsi di gravi denunce (minacce di morte, esplosione nel laboratorio della vittima, tentata estorsione ai danni della famiglia) e di numerose richieste da parte del pubblico ministero, di ripristinare alcun tipo di custodia cautelare a carico del Kovac e solamente il 17 maggio il tribunale notificò allo stesso un divieto di dimora nel comune (con comuni che distano meno di 1 chilometro) e il giorno successivo a tale provvedimento il Kovac mise in atto il suo disegno criminale andando nell'azienda dei Baldovin con mezzo chilo di tritolo e una pistola calibro nove colpendo mortalmente la Signora Annalisa Baldovin —:

dopo averne verificato i presupposti se il Ministro non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti di giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00101)

« Bricolo, Cè »

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

NUVOLI, COSSIGA, CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e PINTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 144 del 1999 contiene disposizioni per la continuità territoriale aerea della Sardegna in applicazione del regolamento comunitario 1992 con previsione specifica di fondi (50 miliardi per il 2000 e 70 miliardi per il 2001) e di procedure;

la commissione di cui alla predetta legge ha aggiudicato tutte le rotte aeree della Sardegna per Roma e Milano e viceversa, con eccezione della sola tratta Alghero-Milano, a tariffe scontate per i cittadini residenti in Sardegna in data 17 luglio 2001;

un vettore (*Air One*) subito dopo ha impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio la selezione di gara bloccando di fatto il decreto di affidamento ai vettori vincitori del Ministro competente;

in data 11 ottobre 2001 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha rigettato il ricorso della *Air One*;

siamo comunque in presenza di una continuità territoriale parziale in quanto mancano le merci e le tratte marittime e sono esclusi i non residenti in Sardegna con grave pregiudizio per l'economia turistica —:

se il Ministro interrogato non ritenga a questo punto, come pare opportuno e

necessario all'interrogante, emanare immediatamente il decreto di affidamento delle rotte in questione, in modo che i sardi possano usufruire, già dai prossimi mesi, dei voli scontati, e attivarsi per completare con opportune e celeri iniziative eventualmente anche normative la continuità territoriale della Sardegna con riferimento alle merci, ai trasporti marittimi e a chiunque, indipendentemente dalla residenza, voglia raggiungere e quindi lasciare l'isola. (3-00313)

COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attualmente la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana a non essere collegata col resto del Paese a mezzo ferrovia. L'interruzione della tratta è la conseguenza degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000;

questa situazione comporta delle pesanti ricadute sul tessuto socio-economico della regione;

tutto ciò si verifica in concomitanza con la chiusura del traforo del Monte Bianco;

i lavori di ripristino della tratta ferroviaria erano iniziati con l'impegno dell'ultimazione e riattivazione entro il 31 dicembre 2001. Invece sono stati interrotti a seguito del coinvolgimento di dirigenti ed imprenditori in una inchiesta giudiziaria relativa ai lavori stessi;

la R.F.I. con nota in data 24 luglio 2001 affermava che: «sicuramente non sarà possibile riattivare la linea entro dicembre» —:

quali siano le intenzioni per il completamento dei lavori e per la riapertura della tratta. (3-00321)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Dpef per il 2002-2006 al capitolo III punto 2.6.3 conteneva il seguente periodo: «Il Governo presenterà un piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni che consentirà a questi ultimi di applicare alla liberalizzazione degli sfratti una disponibilità di alloggi popolari assai più ampia dell'attuale».

la *ratio* del periodo tratto dal DPEF è condivisibile: a fronte di una emergenza abitativa causata dagli sfratti di soggetti deboli, in particolare nelle grandi aree urbane, la risposta non può che essere nello sviluppo dell'edilizia popolare a canone sociale, sostenendo i comuni con finanziamenti adeguati;

nella legge finanziaria per il 2002 nulla si legge e nulla è previsto né per il fantomatico piano di edilizia popolare né per il finanziamento di tale piano che dovrebbe essere a costo zero per i comuni;

al contrario la finanziaria per il 2002 prevede un taglio consistente al finanziamento dei bandi per i contributi all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998, taglio pari a 150 miliardi di lire;

ad avviso dell'interrogante, con il decreto-legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici si scippano i comuni degli alloggi liberi degli enti previdenziali. In questo modo, venendo anche meno, da una parte gli alloggi degli enti e dall'altra il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni ipotizzato dal governo nel DPEF proprio per affrontare la questione sfratti, di fatto si impedisce qualsiasi azione di passaggio da casa a casa per sfrattati a partire dagli anziani, dai portatori di *handicap* e famiglie con reddito medio basso —:

per quali motivi nella legge finanziaria non ci sia alcuna previsione di finanziamento del piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni previsto dal DPEF;

quando il Governo riterrà di presentare il piano di edilizia popolare e se questo sarà avviato prima della fine del blocco degli sfratti previsto per il 31 dicembre 2001;

come si ritenga di affrontare la questione sfratti in mancanza del piano di edilizia popolare citato nel DPEF, nella impossibilità di utilizzare gli alloggi degli enti previdenziali liberi a causa del processo di cartolarizzazione di cui al decreto-legge n. 351 del 2001 e con il taglio effettuato ai fondi destinati ai contributi affitti di cui alla legge n. 431 del 1998.
(5-00279)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, LUSETTI, LETTIERI, CIANI, MILANA e MAZZUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale ridefinizione dei rapporti strategici tra i due maggiori scali aeroportuali italiani, a seguito dell'approvazione del piano industriale 2002-2006 di Alitalia, ha determinato per l'aeroporto di Roma Leonardo da Vinci una posizione logistica significativa;

la società Aeroporti di Roma nell'anno 2000 ha ceduto quote di maggioranza del proprio capitale con gara gestita dal precedente azionista pubblico (IRI-Tesoro);

i nuovi azionisti con operazioni finanziarie, apparse sugli organi di informazione, pare abbiano realizzato cospicui dividendi con indebitamento di Aeroporti di Roma (A.d.R.);

i programmi di sviluppo predisposti dal precedente azionista ed approvati dal Ministero dei trasporti, risulterebbero modificati con riduzione degli oneri assunti dalla Società —:

quali controlli siano stati eseguiti dall'Amministrazione concedente per il rispetto delle vigenti convenzioni;

quali ripercussioni possano derivare dalla politica del nuovo gestore sulla conservazione e conseguente sviluppo del maggior aeroporto italiano. (4-01030)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quotidiano di Cagliari « L'Unione Sarda » del 14 ottobre 2001, il Ministro per le politiche agricole e forestali, in partenza dall'aeroporto di Cagliari Elmas il 13 ottobre scorso, veniva invitato a sottoporsi al normale controllo del *metal detector*, come tutti i passeggeri;

risulta all'interrogante che il suddetto Ministro si sarebbe rifiutato di sottoporsi al controllo, ingaggiando un'aspra polemica con gli addetti al servizio, e, qualificandosi come deputato, avrebbe sostenuto che quei controlli ledono i diritti dei cittadini, invocando l'articolo 13 della Costituzione;

alla fine della contesa — sempre secondo il suddetto quotidiano — il Ministro sarebbe stato autorizzato ad aggirare il *metal detector*, riservato a quanto pare ai « normali » cittadini :—

se risponda al vero l'episodio riportato da « L'Unione Sarda », per quanto riguarda sia il comportamento del Ministro che la concessione dell'autorizzazione a non sottoporsi al *metal detector*;

se non giudichi grave che un Ministro della Repubblica, adotti comportamenti che all'interrogante appaiono arroganti e in aperto dispregio a controlli destinati a garantire la sicurezza dei cittadini;

se non giudichi altrettanto grave che un Ministro invochi e ottenga un trattamento privilegiato, che, secondo l'interrogante, provoca indignazione e scandalo presso l'opinione pubblica, per di più invocando una interpretazione della Costituzione che, se prendesse piede, vanificherebbe qualunque forma di controllo negli aeroporti e in altri luoghi esposti a notevoli rischi;

come si ritenga di affrontare la questione sfratti in mancanza del piano di edilizia popolare citato nel DPEF, nella impossibilità di utilizzare gli alloggi degli enti previdenziali liberi a causa del processo di cartolarizzazione di cui al decreto-legge n. 351 del 2001 e con il taglio effettuato ai fondi destinati ai contributi affitti di cui alla legge n. 431 del 1998.
(5-00279)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, LUSETTI, LETTIERI, CIANI, MILANA e MAZZUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale ridefinizione dei rapporti strategici tra i due maggiori scali aeroportuali italiani, a seguito dell'approvazione del piano industriale 2002-2006 di Alitalia, ha determinato per l'aeroporto di Roma Leonardo da Vinci una posizione logistica significativa;

la società Aeroporti di Roma nell'anno 2000 ha ceduto quote di maggioranza del proprio capitale con gara gestita dal precedente azionista pubblico (IRI-Tesoro);

i nuovi azionisti con operazioni finanziarie, apparse sugli organi di informazione, pare abbiano realizzato cospicui dividendi con indebitamento di Aeroporti di Roma (A.d.R.);

i programmi di sviluppo predisposti dal precedente azionista ed approvati dal Ministero dei trasporti, risulterebbero modificati con riduzione degli oneri assunti dalla Società —:

quali controlli siano stati eseguiti dall'Amministrazione concedente per il rispetto delle vigenti convenzioni;

quali ripercussioni possano derivare dalla politica del nuovo gestore sulla conservazione e conseguente sviluppo del maggior aeroporto italiano. (4-01030)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quotidiano di Cagliari « L'Unione Sarda » del 14 ottobre 2001, il Ministro per le politiche agricole e forestali, in partenza dall'aeroporto di Cagliari Elmas il 13 ottobre scorso, veniva invitato a sottoporsi al normale controllo del *metal detector*, come tutti i passeggeri;

risulta all'interrogante che il suddetto Ministro si sarebbe rifiutato di sottoporsi al controllo, ingaggiando un'aspra polemica con gli addetti al servizio, e, qualificandosi come deputato, avrebbe sostenuto che quei controlli ledono i diritti dei cittadini, invocando l'articolo 13 della Costituzione;

alla fine della contesa — sempre secondo il suddetto quotidiano — il Ministro sarebbe stato autorizzato ad aggirare il *metal detector*, riservato a quanto pare ai « normali » cittadini :—

se risponda al vero l'episodio riportato da « L'Unione Sarda », per quanto riguarda sia il comportamento del Ministro che la concessione dell'autorizzazione a non sottoporsi al *metal detector*;

se non giudichi grave che un Ministro della Repubblica, adotti comportamenti che all'interrogante appaiono arroganti e in aperto dispregio a controlli destinati a garantire la sicurezza dei cittadini;

se non giudichi altrettanto grave che un Ministro invochi e ottenga un trattamento privilegiato, che, secondo l'interrogante, provoca indignazione e scandalo presso l'opinione pubblica, per di più invocando una interpretazione della Costituzione che, se prendesse piede, vanificherebbe qualunque forma di controllo negli aeroporti e in altri luoghi esposti a notevoli rischi;

se non ritenga che, al contrario, spetti in primo luogo ai rappresentanti del popolo italiano sopportare difficoltà e disagi — grandi e piccoli — che hanno l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza dei cittadini;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti della società preposta ai controlli dell'aeroporto di Cagliari Elmas, per avere consentito che una persona non si sia sottoposta ai controlli disposti per tutti i cittadini. (3-00315)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Codogno, in provincia di Lodi, avrà una via cittadina dedicata a Sergio Ramelli, il giovane militante di destra ucciso barbaramente a Milano, a colpi di chiave inglese, da militanti di Avanguardia Operaia nella primavera del 1975;

l'effettiva inaugurazione della via avviene con un anno di ritardo ed al termine di una dura vertenza con il prefetto della provincia di Lodi, nata a seguito della decisione, assunta il 7 marzo 2000 dal comune di Codogno, di intitolare una via al giovane Sergio Ramelli;

la relativa targa era già stata collocata (ancorché coperta) quando giunse, inatteso, un provvedimento di revoca della deliberazione comunale sottoscritto dal prefetto di Lodi dottor Domenico Gorgoglione;

la giunta comunale di Codogno senza indugio decise di impugnare giurisdizionalmente il provvedimento prefettizio innanzi al TAR della Lombardia e nel corrente mese di ottobre è giunta la sentenza del tutto favorevole al comune di Codogno;

la motivazione evidenzia ragioni di illegittimità così clamorose, nell'esame del provvedimento prefettizio, da far ritenere, ad avviso dell'interrogante, che quest'ultimo fosse frutto di un pregiudizio politico

ovvero, nella migliore delle ipotesi, di una grave colpa determinata da impreparazione e da imprudenza —:

se non ritenga di dover verificare, anche disponendo un'apposita ispezione, alla luce delle motivazioni della sentenza pronunciata dal TAR della Lombardia, se dall'operato del prefetto possa configurarsi un danno erariale. (3-00316)

BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 14 ottobre 2001 circa 250 mila persone hanno ordinatamente partecipato, senza che si verificasse incidente alcuno, alla tradizionale « Marcia della pace » tra Perugia ed Assisi;

nella fase finale della manifestazione si sono verificate alcune gravi situazioni di disservizio, non imputabili in alcun modo agli organizzatori della stessa, che hanno avuto considerevoli ripercussioni sui gruppi partecipanti, alcuni dei quali hanno potuto lasciare Assisi soltanto a tarda notte, molte ore dopo quanto sarebbe stato possibile;

in particolare, si è verificato nella zona un completo *black out* telefonico relativo alle comunicazioni su apparecchi cellulari, *black out* proseguito per oltre otto ore, dalle tredici circa sin quasi alle ventidue e tale da interessare — come risulta all'interrogante — persino i numeri di emergenza quali il 112, 113 od altri;

in seguito a tale situazione — determinatasi a giudizio dell'interrogante, anche a causa del pressoché completo disinteresse dell'amministrazione comunale di Assisi che non aveva provveduto a predisporre adeguate aree di parcheggio per le decine di autobus provenienti da ogni parte d'Italia —, i partecipanti alla marcia non sono stati in grado di comunicare tra loro per ricomporre i gruppi di origine e rintracciare i mezzi di trasporto, motivo per cui il deflusso è risultato assai rallen-

tato e molte persone hanno continuato a vagare per ore ed ore nella zona di Assisi senza ritrovarsi;

a giudizio dell'interrogante, ciò si è tradotto in un vero e proprio boicottaggio della manifestazione del tutto inaccettabile stanti le sue caratteristiche pacifiche da tutti riconosciute e la consolidata storia di civiltà che la contraddistingue —:

se sia a conoscenza delle ragioni a cui può essere fatto risalire l'avvenuto *black out*;

per quali ragioni le autorità di pubblica sicurezza non abbiano informato tempestivamente i partecipanti alla marcia del venir meno delle comunicazioni su telefono cellulare e perché tale *black out* si sia protratto così a lungo dopo il termine della manifestazione, interessando anche le linee di emergenza;

per quali ragioni non si sia provveduto, d'intesa con il comune di Assisi, a predisporre spazi adeguati di sosta per gli autobus, con segnalazioni ed informazioni adeguate per i partecipanti;

se infine non ritenga di operare affinché episodi del genere non si ripetano in futuro. (3-00317)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TRANTINO e LA RUSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere premesso che:

i macchinari per il controllo dei bagagli a mano non dispongono del software « ADS » che ha capacità di riconoscere i materiali classificati come esplosivi (evidenziati sulle immagini a colori mediante un rettangolo rosso che viene tracciato attorno all'oggetto sospetto), ma il software standard che permette solo di visualizzare materiali appartenenti alle classi: organico, inorganico, metalli (assicurando risparmio, ma non sull'incolumità)...;

le porte ad arco *metal detector* non segnalano la presenza sulla persona di

coltelli con lama a punta in acciaio, di esplosivi, gas compressi, o sostanze infiammabili;

i cani delle unità cinofile, non sono addestrati per la ricerca di esplosivi sulle persone, e, numericamente insufficienti (solo 13 unità in Italia!), per effettuare un lavoro sistematico presso tutti gli obiettivi delicati e strategici;

per aumentare il livello di sicurezza è necessario introdurre il divieto per i passeggeri di portare a bordo degli aeromobili, qualsiasi strumento elettronico, che utilizza come alimentazione pile elettriche, nonché liquidi in bottiglia o altri contenitori, che possono facilmente nascondere esplosivi, detonari, liquidi infiammabili o sostanza esplosiva esistente (gelatina) idrosolubile, nonché l'obbligo di sottoporre a controllo radiogeno e a controllo con unità cinofila, le merci provenienti dall'estero;

è necessario sottoporre gli appartenenti alle forze di Polizia, e gli addetti alla sicurezza degli scali aerei, a frequenti corsi di aggiornamento, relativi alla conoscenza dei vari esplosivi e alle tecniche utili per il disinnescamento;

la situazione di rischio non è solo teorica sia perché l'Aeroporto di « Fontanarossa » è prossimo alla base USA di Sigonella, sia per il quotidiano arrivo di voli via Malta, affollati (principalmente il mercoledì) da viaggiatori arabi che, pur essendo persone civili nella quasi totalità dei casi, possono subire l'infiltrazione ignota di soggetti malintenzionati —:

se sia nota al Ministro interrogato la pericolosa situazione dello scalo aeroportuale di Catania in tema di controlli della sicurezza, privo da tempo ad avviso degli interroganti di responsabili attenzioni istituzionali. (5-00278)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 27 settembre 2001, un blitz antidroga della Guardia di finanza di

Napoli, condotto in un edificio abbandonato sito nella periferia orientale della città ha premesso l'arresto di diciassette extracomunitari, e quel che è peggio, ha portato alla luce una sorta di galleria sotterranea degli orrori;

durante i controlli, infatti, all'interno di un pozzo, sono stati ritrovati un teschio ed alcune ossa umane, forse appartenenti a due persone;

determinanti, ai fini della macabra scoperta sono state le testimonianze di due giovani slavi. Dai loro racconti è emerso un quadro raccapricciante, fatto di droga, prostituzione e morte;

il ritrovamento è avvenuto in un edificio, più volte segnalato come base per traffici illegali, per la presenza di clandestini dediti allo spaccio di stupefacenti;

episodi come questo, testimoniano l'efferatezza di una criminalità, sia essa nazionale o straniera, che non conosce limiti —:

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che queste organizzazioni malavitose prendano il sopravvento, fino a divenire padrone di territori difficili come quello napoletano;

quali iniziative si intendano attuare, con urgenza per disciplinare l'ingresso degli stranieri e per limitare il fenomeno delle immigrazioni clandestine verso l'Italia. (4-01025)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto affermato sul quotidiano *Il Roma*, in un articolo apparso lo scorso giovedì 11 ottobre, il comando dei vigili del fuoco di Napoli sarebbe sprovvisto delle maschere antigas e di ogni altro tipo di misure precauzionali da adottare in caso di attacco terroristico di natura batteriologica;

nell'articolo si precisa che il comando di Napoli, sarebbe uno dei pochi se non l'unico ad essere privo delle attrezzature necessarie, per fronteggiare allarmi di questo tipo;

di fronte al verificarsi di tali situazioni di pericolo, i primi ad intervenire sarebbero proprio i vigili del fuoco;

tale stato di fatto è stato segnalato più volte agli organi competenti;

una città come Napoli, per la sua valenza turistica e territoriale, è da considerare un luogo altamente « a rischio » di attentati terroristici —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per garantire che a tutti i comandi dei vigili, non solo quello napoletano, sia assicurata la fornitura delle maschere. (4-01028)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 il Ministro della pubblica istruzione ha indetto un'apposita sessione riservata per l'immissione in ruolo dei professori precari delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori, ai sensi delle leggi n. 124 del 1999 e n. 508 del 1999;

l'ufficio dell'alta formazione artistica e musicale del Miur sta per ultimare i lavori di predisposizione delle graduatorie permanenti da utilizzare per le immissioni in ruolo;

posti vacanti risulterebbero 292 per le Accademie e 620 per i Conservatori di Musica (totale 912), suddivisi in varie classi di Concorso;

la legge finanziaria del 1997 ha previsto la riduzione del 3 per cento degli organici del personale della scuola, ma

Napoli, condotto in un edificio abbandonato sito nella periferia orientale della città ha premesso l'arresto di diciassette extracomunitari, e quel che è peggio, ha portato alla luce una sorta di galleria sotterranea degli orrori;

durante i controlli, infatti, all'interno di un pozzo, sono stati ritrovati un teschio ed alcune ossa umane, forse appartenenti a due persone;

determinanti, ai fini della macabra scoperta sono state le testimonianze di due giovani slavi. Dai loro racconti è emerso un quadro raccapricciante, fatto di droga, prostituzione e morte;

il ritrovamento è avvenuto in un edificio, più volte segnalato come base per traffici illegali, per la presenza di clandestini dediti allo spaccio di stupefacenti;

episodi come questo, testimoniano l'efferatezza di una criminalità, sia essa nazionale o straniera, che non conosce limiti —:

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che queste organizzazioni malavitose prendano il sopravvento, fino a divenire padrone di territori difficili come quello napoletano;

quali iniziative si intendano attuare, con urgenza per disciplinare l'ingresso degli stranieri e per limitare il fenomeno delle immigrazioni clandestine verso l'Italia. (4-01025)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto affermato sul quotidiano *Il Roma*, in un articolo apparso lo scorso giovedì 11 ottobre, il comando dei vigili del fuoco di Napoli sarebbe sprovvisto delle maschere antigas e di ogni altro tipo di misure precauzionali da adottare in caso di attacco terroristico di natura batteriologica;

nell'articolo si precisa che il comando di Napoli, sarebbe uno dei pochi se non l'unico ad essere privo delle attrezzature necessarie, per fronteggiare allarmi di questo tipo;

di fronte al verificarsi di tali situazioni di pericolo, i primi ad intervenire sarebbero proprio i vigili del fuoco;

tale stato di fatto è stato segnalato più volte agli organi competenti;

una città come Napoli, per la sua valenza turistica e territoriale, è da considerare un luogo altamente « a rischio » di attentati terroristici —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per garantire che a tutti i comandi dei vigili, non solo quello napoletano, sia assicurata la fornitura delle maschere. (4-01028)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 il Ministro della pubblica istruzione ha indetto un'apposita sessione riservata per l'immissione in ruolo dei professori precari delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori, ai sensi delle leggi n. 124 del 1999 e n. 508 del 1999;

l'ufficio dell'alta formazione artistica e musicale del Miur sta per ultimare i lavori di predisposizione delle graduatorie permanenti da utilizzare per le immissioni in ruolo;

posti vacanti risulterebbero 292 per le Accademie e 620 per i Conservatori di Musica (totale 912), suddivisi in varie classi di Concorso;

la legge finanziaria del 1997 ha previsto la riduzione del 3 per cento degli organici del personale della scuola, ma

l'Ispettorato per l'Industria Artistica ha innalzato senza alcuna giustificazione, il citato tetto al 10 per cento solo per le Accademie ed i Conservatori;

sembrerebbe che nello scorso mese di agosto, anche con il parere favorevole del Ministero dell'economia, sia stato raggiunto l'accordo per ripristinare il tetto al 3 per cento anche per le Accademie ed i Conservatori;

nei giorni scorsi è divenuta insistente la voce secondo la quale il Ministro dell'università, non intenderebbe mantenere l'accordo raggiunto;

la grave eventuale applicazione del 10 per cento ridurrebbe i posti per le immisioni in ruolo da 912 a 238;

tale eventuale scelta appare, peraltro, contraddittoria con il comma 2 dell'articolo 6 della legge riforma n. 508 del 1999, il cui contenuto intendeva assicurare l'immissione nel ruolo ad esaurimento per i precari delle Accademie e dei Conservatori in applicazione della legge n. 124 del 1999;

non va dimenticato l'impegno finanziario che ha comportato lo svolgimento di tutte le procedure concorsuali e le attese che le stesse hanno infuso nel personale docente precario delle Accademie e dei Conservatori;

i posti in questione risultano già in organico e pertanto la loro copertura non aggraverebbe il bilancio dello Stato;

le citate palesi incertezze e mancanze creano grave danno per un adeguato inizio del nuovo anno accademico —:

il Ministro dell'istruzione non ritenga necessario ed urgente rivedere le procedure intervenendo con sostanziali modifiche sul meccanismo, al fine di renderlo effettivamente compatibile con le esigenze di una classe docente più volte mortificata nelle sue aspettative. (4-01022)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sia nella campagna elettorale da parte di esponenti delle forze politiche che ora compongono il Governo, sia nel programma elettorale della Casa delle libertà, sia nelle ripetute dichiarazioni programmatiche del Governo, sia per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri che per quelle di diversi Ministri, è stata più volte affermata la promessa di un aumento a un milione di lire mensili delle pensioni minime;

tuttavia tale promessa non risulta essere mantenuta, stando alla lettura del disegno di legge finanziaria per il 2002 presentato dal Governo alle Camere —:

cosa intenda fare il Governo per tenere fede a questo impegno, per quali platee di pensionati, in che misura e in quali tempi. (3-00320)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti sono stati rilevati casi di infezione da bacillo del carbonchio (antrace), presumibilmente diffuso per scopi criminali da gruppi terroristici;

in Italia è diffusa una comprensibile preoccupazione in un'ampia fascia della popolazione;

allo stato attuale, al di là di alcune note didattiche diffuse attraverso la stampa da parte del Ministro della salute e da alcuni studiosi, non risulta chiaramente quale sia il piano concreto di difesa, predisposto dal Governo, per fronteggiare la eventualità che episodi morbosi abbiano a verificarsi nel nostro Paese —:

l'Ispettorato per l'Industria Artistica ha innalzato senza alcuna giustificazione, il citato tetto al 10 per cento solo per le Accademie ed i Conservatori;

sembrerebbe che nello scorso mese di agosto, anche con il parere favorevole del Ministero dell'economia, sia stato raggiunto l'accordo per ripristinare il tetto al 3 per cento anche per le Accademie ed i Conservatori;

nei giorni scorsi è divenuta insistente la voce secondo la quale il Ministro dell'università, non intenderebbe mantenere l'accordo raggiunto;

la grave eventuale applicazione del 10 per cento ridurrebbe i posti per le immisioni in ruolo da 912 a 238;

tale eventuale scelta appare, peraltro, contraddittoria con il comma 2 dell'articolo 6 della legge riforma n. 508 del 1999, il cui contenuto intendeva assicurare l'immissione nel ruolo ad esaurimento per i precari delle Accademie e dei Conservatori in applicazione della legge n. 124 del 1999;

non va dimenticato l'impegno finanziario che ha comportato lo svolgimento di tutte le procedure concorsuali e le attese che le stesse hanno infuso nel personale docente precario delle Accademie e dei Conservatori;

i posti in questione risultano già in organico e pertanto la loro copertura non aggraverebbe il bilancio dello Stato;

le citate palesi incertezze e mancanze creano grave danno per un adeguato inizio del nuovo anno accademico —:

il Ministro dell'istruzione non ritenga necessario ed urgente rivedere le procedure intervenendo con sostanziali modifiche sul meccanismo, al fine di renderlo effettivamente compatibile con le esigenze di una classe docente più volte mortificata nelle sue aspettative. (4-01022)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sia nella campagna elettorale da parte di esponenti delle forze politiche che ora compongono il Governo, sia nel programma elettorale della Casa delle libertà, sia nelle ripetute dichiarazioni programmatiche del Governo, sia per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri che per quelle di diversi Ministri, è stata più volte affermata la promessa di un aumento a un milione di lire mensili delle pensioni minime;

tuttavia tale promessa non risulta essere mantenuta, stando alla lettura del disegno di legge finanziaria per il 2002 presentato dal Governo alle Camere —:

cosa intenda fare il Governo per tenere fede a questo impegno, per quali platee di pensionati, in che misura e in quali tempi. (3-00320)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti sono stati rilevati casi di infezione da bacillo del carbonchio (antrace), presumibilmente diffuso per scopi criminali da gruppi terroristici;

in Italia è diffusa una comprensibile preoccupazione in un'ampia fascia della popolazione;

allo stato attuale, al di là di alcune note didattiche diffuse attraverso la stampa da parte del Ministro della salute e da alcuni studiosi, non risulta chiaramente quale sia il piano concreto di difesa, predisposto dal Governo, per fronteggiare la eventualità che episodi morbosi abbiano a verificarsi nel nostro Paese —:

l'Ispettorato per l'Industria Artistica ha innalzato senza alcuna giustificazione, il citato tetto al 10 per cento solo per le Accademie ed i Conservatori;

sembrerebbe che nello scorso mese di agosto, anche con il parere favorevole del Ministero dell'economia, sia stato raggiunto l'accordo per ripristinare il tetto al 3 per cento anche per le Accademie ed i Conservatori;

nei giorni scorsi è divenuta insistente la voce secondo la quale il Ministro dell'università, non intenderebbe mantenere l'accordo raggiunto;

la grave eventuale applicazione del 10 per cento ridurrebbe i posti per le immisioni in ruolo da 912 a 238;

tale eventuale scelta appare, peraltro, contraddittoria con il comma 2 dell'articolo 6 della legge riforma n. 508 del 1999, il cui contenuto intendeva assicurare l'immissione nel ruolo ad esaurimento per i precari delle Accademie e dei Conservatori in applicazione della legge n. 124 del 1999;

non va dimenticato l'impegno finanziario che ha comportato lo svolgimento di tutte le procedure concorsuali e le attese che le stesse hanno infuso nel personale docente precario delle Accademie e dei Conservatori;

i posti in questione risultano già in organico e pertanto la loro copertura non aggraverebbe il bilancio dello Stato;

le citate palesi incertezze e mancanze creano grave danno per un adeguato inizio del nuovo anno accademico —:

il Ministro dell'istruzione non ritenga necessario ed urgente rivedere le procedure intervenendo con sostanziali modifiche sul meccanismo, al fine di renderlo effettivamente compatibile con le esigenze di una classe docente più volte mortificata nelle sue aspettative. (4-01022)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sia nella campagna elettorale da parte di esponenti delle forze politiche che ora compongono il Governo, sia nel programma elettorale della Casa delle libertà, sia nelle ripetute dichiarazioni programmatiche del Governo, sia per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri che per quelle di diversi Ministri, è stata più volte affermata la promessa di un aumento a un milione di lire mensili delle pensioni minime;

tuttavia tale promessa non risulta essere mantenuta, stando alla lettura del disegno di legge finanziaria per il 2002 presentato dal Governo alle Camere —:

cosa intenda fare il Governo per tenere fede a questo impegno, per quali platee di pensionati, in che misura e in quali tempi. (3-00320)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti sono stati rilevati casi di infezione da bacillo del carbonchio (antrace), presumibilmente diffuso per scopi criminali da gruppi terroristici;

in Italia è diffusa una comprensibile preoccupazione in un'ampia fascia della popolazione;

allo stato attuale, al di là di alcune note didattiche diffuse attraverso la stampa da parte del Ministro della salute e da alcuni studiosi, non risulta chiaramente quale sia il piano concreto di difesa, predisposto dal Governo, per fronteggiare la eventualità che episodi morbosi abbiano a verificarsi nel nostro Paese —:

quali siano le misure già adottate in previsione di un'emergenza ed il piano complessivo predisposto per rendere il nostro servizio sanitario pubblico pronto a prevenire, rilevare e trattare evenienze patologiche di massa, come quelle paventate a causa degli avvenimenti citati in premessa. (3-00322)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Biondi ed altri n. 1-00020, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ruzante, Damiani.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

La interpellanza Giulietti n. 2-00099, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pistone.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta scritta Giulietti n. 4-00993, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pistone.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00176 del 18 settembre 2001.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Bricolo n. 2-00097 dell'11 ottobre 2001.

quali siano le misure già adottate in previsione di un'emergenza ed il piano complessivo predisposto per rendere il nostro servizio sanitario pubblico pronto a prevenire, rilevare e trattare evenienze patologiche di massa, come quelle paventate a causa degli avvenimenti citati in premessa. (3-00322)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Biondi ed altri n. 1-00020, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ruzante, Damiani.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

La interpellanza Giulietti n. 2-00099, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pistone.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta scritta Giulietti n. 4-00993, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pistone.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00176 del 18 settembre 2001.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Bricolo n. 2-00097 dell'11 ottobre 2001.